

Documento di Sintesi degli interventi espressi nel corso del Collegio Docenti Straordinario del Liceo Scientifico "G. ASELLI" di Cremona, convocato in data 21 Ottobre 2008 in merito agli interventi legislativi del MIUR di concerto con il MEF(L. 133/08; 137/08) e alla Proposta di Legge Aprea (A. C. 953).

Il Collegio Docenti dell'ASELLI ha espresso a larghissima maggioranza dei presenti il proprio consenso sulle considerazioni, sintetizzate nel presente documento, in merito alla modifica, del "sistema scuola" avviata con i recenti interventi legislativi su proposta dei Ministri Gelmini e Tremonti e delineata nella proposta dell'on. Valentina Aprea, già presentata il 12 maggio '08 (A. C. 953) e di prossimo dibattito in Parlamento.

Preso atto che le scelte operate in merito alla revisione degli ordinamenti scolastici pianificano nell'orizzonte temporale di un triennio (2009-2012) un riassetto della spesa pubblica che prevede tagli pari a 7.956.598 € nel finanziamento alla Scuola pubblica; una consistente riduzione del personale docente (- 87.341) e del personale ATA (-44.5009); una riduzione del numero di ore settimanali d'insegnamento (non oltre le 30 ore per il Liceo Scientifico) e l'aumento del numero di alunni per singola classe; un ridimensionamento di indirizzi e l'eliminazione delle sperimentazioni in atto nel II ciclo; la riorganizzazione della rete scolastica, con revisione dei parametri di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, e il riassetto dei Centri di istruzione per gli adulti, il Collegio ha espresso:

- **viva preoccupazione** di fronte a decisioni gravi che presentano all'opinione pubblica la realtà di una scuola italiana sentita come "costo eccessivo" per l'economia di un Paese e come uno dei settori in cui prioritariamente le risorse e gli investimenti debbano essere ridotti, anche alla luce di risultati definiti "inadeguati, rispetto ai bisogni delle famiglie e del tessuto produttivo"(cfr. intervento dell'on. Aprea nel convegno di Sirmione del 6-8 ottobre '08 su "Autonomia scolastica e qualità del sistema scolastico e formativo");
- **piena solidarietà ai colleghi** e, più in generale, al personale tutto della Scuola e delle Università in condizioni di precariato e senza reali prospettive di continuità nella professione che hanno scelto e per la quale si sono qualificati;
- **forte perplessità** sulla possibilità di conseguire gli obiettivi "alti" e contraddittori dichiarati nei quadri introduttivi dell'iter legislativo recentemente concluso e della Proposta Aprea: come si pensa, nelle condizioni sopra richiamate, di migliorare l'attività didattica, valorizzare la professionalità docente, potenziare la partecipazione di genitori ed alunni dei quali si dice di voler rispettare bisogni ed esigenze formative? Con quali risorse, all'interno di quali organismi e con quali prospettive?
- **notevole disagio** per decisioni che riguardano nel dettaglio la quotidiana attività scolastica, ma che sono state elaborate ed approvate senza reale consultazione dei diretti interessati: tutti possono parlare e decidere della funzione e della sorte della scuola anche se non vi hanno mai operato? Quali procedure di consultazione, confronto, dibattito sono state messe in atto prima di giungere all'approvazione delle Leggi 133 e 137 che introducono riforme di carattere pedagogico e didattico, come, ad esempio, le novità relative al voto di condotta , in contesti deliberativi di carattere economico-finanziario?
- **aperto dissenso** nei confronti di scuole trasformate in Fondazioni; di democratici Organi Collegiali sostituiti da Consigli di Amministrazione che accolgano "partner pubblici e privati disposti ad entrare nell'organo di governo della scuola" anche con il compito di "assunzione e licenziamento del personale"; di risorse necessarie per garantire il diritto di tutti all'istruzione reperite presso Enti esterni alle istituzioni scolastiche e presso privati "sponsor", in forme di competitività territoriale e in ossequio a logiche produttive e standard aziendali che ampiamente mostrano- proprio in questi ultimi anni e giorni- tutti i limiti della proclamata "virtuosa flessibilità" e lungimiranza manageriale; di una progettata ridefinizione dello stato giuridico degli insegnanti che prevede non meglio definiti accorpamenti di classi di concorso, istituzione di albi regionali al posto di graduatorie provinciali, senza che sia declinato un codice deontologico professionale o criteri di valutazione della professionalità docente per la riqualificazione meritocratica della stessa carriera docente, nonché più ampio margine di manovra a dirigenti scolastici anche in materia di organizzazione pedagogica, quale nuova "responsabile leadership educativa" all'interno dei singoli Istituti chiamati ad un esercizio di autonomia effettiva (L. 597/97), ma pur sempre in dipendenza da uno Stato" che svolga un'azione di guida e di controllo".

Sulle domande aperte da questo complessivo disegno di un diverso paradigma scolastico che va ben oltre i sopra denunciati "tagli" finanziari ed occupazionali, il Collegio docenti dell' "Aselli" chiede di poter aprire un dibattito con tutte le componenti -Ministero- dirigenti-famiglie- studenti- sindacati — altre istituzioni scolastiche del territorio- del "sistema - scuola" che credono nell'impegno dello Stato e della società civile, anche nella sua più concreta espressione di comunità territoriale, a "rimuovere gli ostacoli" che potrebbero non consentire più a tutti di usufruire del "bene comune" dell'istruzione:

i docenti che non ritengono di essere né "impiegati" né "fannulloni" continuano ad essere profondamente interessati ad investire competenze ed energie in processi formativi livolti alle nuove generazioni che rispettino i principi costituzionali **in materia di diritto all'istruzione, libertà d'insegnamento e promozione della ricerca culturale, educazione al corretto esercizio delle pratiche democratiche.**

Cremona, 21 Ottobre 2008